

Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 23 maggio 2024

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.s. 17 maggio 2024 - n. 7527

Approvazione del documento di indirizzo per l'attivazione del piano mirato di prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE SANITARIA DA RISCHI AMBIENTALI, CLIMATICI E LAVORATIVI

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (rep. atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020);

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» così come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33;

Vista la delibera di Giunta regionale del 14 dicembre 2020, n. XI/3987 «Recepimento del Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso»;

Vista la d.c.r. 15 febbraio 2022 n. XI/2395 di approvazione Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale del 2 agosto 2022, n. XI/6869 «Piano regionale 2022-2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» con la quale:

- è stato approvato il Piano regionale 2022-2025, documento condiviso con i rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale, delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza;
- sono state riconfermate le modalità organizzative individuate nei precedenti Piani 2011-2013 (d.g.r. dell'8 giugno 2011 - n. IX/1821) e 2014-2019 (d.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1104) e Piano triennale straordinario (d.g.r. 29 maggio 2018 - n. XI/164) e di interventi urgenti a contrasto del fenomeno infortunistico (d.g.r. del 18 novembre 2019 n. XI / 2464) e segnatamente:
 - la Cabina di regia quale luogo di confronto della strategia di salute e sicurezza sul lavoro tra istituzioni e parti sociali, affidandone la conduzione alla Direzione Generale Welfare a garanzia di coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste dal PRP;
 - il Comitato regionale art. 7 d.lgs. 81/08 deputato al coordinamento dell'attività di controllo svolta nel territorio regionale da parte dei vari soggetti cui la legge affida specifiche competenze di vigilanza per una corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza sul lavoro;
 - la Rete delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) funzionale all'azione di prevenzione per l'emersione delle malattie professionali, e non solo;
 - l'attivazione di Tavoli tecnici, funzionali alla realizzazione degli obiettivi specifici dei Programmi Predefiniti PP6, PP7 e PP8 dal Piano nazionale/regionale della prevenzione 2020-2025.

Preso atto che, nell'ambito del PP7, è stato attivato il Tavolo Tecnico (Ta.Te.), a composizione tripartita, «Agricoltura» (allegato D, d.g.r. 2 agosto 2022, n. XI/6869), quale ambito di sviluppo di conoscenze, di analisi del rischio specifico, di supporto tecnico-scientifico e di redazione di linee di indirizzo a garanzia dell'attuazione di un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) a valenza regionale;

Visto il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura» (allegato A) predisposto dal Tavolo tecnico «Agricoltura» che fornisce indirizzi ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (SPSAL) delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione del PMP a valenza regionale;

Preso atto che:

- il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mira-

to di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura» è funzionale al raggiungimento dell'Obiettivo 6 del Programma Predefinito 7 del PRP PP07_OS02; Indicatore 6 PP07_OS02_IS02; Azione 6.1 «Piani mirati di prevenzione come misura di contrasto a infortuni e malattie professionali in agricoltura»;

- lo stress da calore è una priorità d'intervento e nello specifico riconosce la frutta/orti-coltura e, in genere, le attività di raccolta in pieno campo quali maggiori settori di occupazione di lavoratori a tempo determinato e stagionali;
- il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura» promuove la sistematizzazione e diffusione di misure di contrasto ai rischi derivanti da esposizione prolungata al sole.

Considerato che il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura» - presentato nella riunione di Cabina di regia del 14 febbraio 2024 e validato - consente l'avvio e l'attuazione del relativo Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale nell'ambito dei lavori del Comitato regionale di coordinamento art. 7 d.lgs. 81/08;

Ritenuto di approvare il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura», allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Considerato utile, ai fini della sua attuazione, prevederne la pubblicazione sul sito web della Direzione Generale Welfare;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di approvare il «Documento di indirizzo per l'attivazione del Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale del rischio da stress da calore in agricoltura», allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito web della Direzione Generale Welfare;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs 33/2013.

La dirigente
Nicoletta Cornaggia

_____ • _____

Allegato A

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE STRESS DA CALORE IN AGRICOLTURA A VALENZA REGIONALE DA REALIZZARE A CURA DELLE ATS**PREMESSA**

Come noto, l'agricoltura italiana è realtà molto complessa e composita, con strutture produttive molto differenziate sia per caratteristiche del territorio, sia per dimensioni e tipologia delle aziende. Molte di queste aziende sono costituite da microimprese o da piccoli appezzamenti gestiti in modo "hobbistico", accanto ad imprese molto grandi e strutturate.

Dal punto di vista della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, l'agricoltura è un settore produttivo ad alto rischio infortunistico e con presenza di danni potenziali rilevanti per la salute.

Il Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 con il Piano Predefinito 7 relativo all'agricoltura, ha inteso definire alcune priorità da gestire sul territorio nazionale e da declinare con i Piani Regionali di Prevenzione.

Regione Lombardia ha indentificato lo stress da calore come una priorità d'intervento, individuando in particolare i comparti della frutticoltura e orticoltura e, in genere, le attività di raccolta in pieno campo, che occupano un gran numero lavoratori a tempo determinato e stagionali.

In Regione Lombardia già in passato sono stati effettuati interventi preventivi per gestire il rischio da stress da calore, a seguito anche di eventi infortunistici gravi e mortali.

Con il presente Piano Mirato di Prevenzione a valenza regionale, si intende raggiungere il maggior numero di aziende che occupano personale che effettua lavorazioni in pieno campo nei comparti dell'orticoltura e della frutticoltura, attraverso l'intervento attivo e coordinato di tutte le Agenzie di Tutela della Salute (ATS).

OBIETTIVO DEI PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

I Piani Mirati di Prevenzione (PMP) sono una tipologia di intervento che intende coniugare l'attività di promozione di buone pratiche con l'attività di controllo propria dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) delle ATS. I PMP hanno come obiettivo principale quello di innalzare gradualmente il livello di prevenzione e sicurezza nelle Aziende.

STRUTTURA DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

Relativamente al rischio da stress da calore, il PMP specifico sarà attuato secondo le seguenti fasi:

- a) Individuazione, da parte dei Servizi PSAL delle ATS, delle Aziende che applicano il PMP secondo criteri indicati dal Tavolo Tecnico (Ta.Te.) regionale Agricoltura;
- b) Definizione e condivisione dei materiali multilingua utili alla gestione del rischio nelle Aziende e alla formazione degli operatori ATS;
- c) Richiesta alle Aziende di auto-valutarsi mediante la compilazione di una scheda di autovalutazione specifica da restituire ai servizi PSAL delle ATS;
- d) Disamina, da parte dei servizi PSAL delle ATS, delle schede di autovalutazione;
- e) Attività di vigilanza su un campione di aziende rivolta all'ottimizzazione della valutazione e gestione del rischio da stress da calore.

AZIONI DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E PROMOZIONE

In sinergia con le Associazioni Datoriali e Sindacali, si intende raggiungere un maggiore numero possibile di Aziende allo scopo di fornire schede semplificate di gestione del rischio da stress da calore e, specificatamente, nell'ambito delle lavorazioni di raccolta, quali idoneo strumento di informazione di lavoratori italiani e stranieri.

Le ATS attuano le iniziative di comunicazione, formazione e supporto nella gestione del rischio in particolare:

- illustrano la scheda di autovalutazione;
- forniscono assistenza alle aziende per la gestione del rischio da stress da calore;
- monitorano l'adozione delle misure di protezione veicolate con le schede ed altresì raccolgono eventuali ulteriori buone pratiche di prevenzione del rischio stress da calore per la stagione estiva.

Condivisione con le parti sociali

Il PMP a valenza regionale deve essere condiviso in seno al Comitato Territoriale di Coordinamento art. 7 D.Lgs 81/08 e realizzato con il supporto dei materiali prodotti dal gruppo di lavoro Stress da calore del Ta.Te. Agricoltura regionale.

Contesto regionale e individuazione delle imprese

L'individuazione delle Aziende target del PMP a valenza regionale sarà attuata tramite l'utilizzo della banca dati regionale Sis.Co., il portale delle aziende agricole di Regione Lombardia, che consente di estrarre gli Orientamenti Tecnici Colturali dal Fascicolo Aziendale. Di seguito gli Orientamenti Tecnico Economici (OTE - Classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale) da utilizzare per individuare le Aziende:

ORIENTAMENTO TECNICO ECONOMICO 2023 – 2027

- 163 - Orti in pieno campo
- 211 - Orticoltura da serra
- 212 - Floricoltura e piante ornamentali da serra
- 221 – Orticoltura all'aperto
- 222 – Floricoltura e piante ornamentali all'aperto
- 223 – Ortofloricoltura mista all'aperto
- 232 – Vivai
- 233 – Diverse colture ortofloricole
- 351 – Produzione di vini di qualità
- 352 - Produzione di vini non di qualità
- 353 - Produzione di uve da tavola
- 354 – Viticole di altro tipo
- 361 – Frutta fresca (esclusi agrumi, subtropicale e a guscio)
- 364 – Frutta subtropicale
- 365 – Mista frutta fresca, agrumi, subtropicale e a guscio
- 611 – Ortofloricoltura e colture permanenti combinate

612 – Seminativi e ortofloricoltura combinati

613 – Seminativi e vigneti combinati

Ogni ATS estrae, secondo i predetti Orientamenti Tecnico Economici, un campione di aziende **pari ad almeno il 10%** dell'elenco.

Trasmissione della scheda di autovalutazione

Nell'ambito delle azioni informative a norma del Programma Predefinito 6 del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (seminario, sito web), dovrà essere inviata a tutte le Aziende dei suddetti comparti una **lettera di accompagnamento (Allegato n. 1)** e la **SCHEDA di AUTOVALUTAZIONE (Allegato n. 2)**, chiedendo all'Azienda di autovalutarsi. La scheda non presenta elementi di controllo, ma è finalizzata ad attenzionare l'Azienda stessa all'adozione delle misure di tutela dal rischio da stress da calore, oltre che a far emergere buone pratiche volontariamente attivate all'interno delle organizzazioni aziendali.

La **SCHEDA di AUTOVALUTAZIONE** è lo strumento del PMP che consente di assistere le Aziende nell'adozione di misure preventive e protettive sui rischi indicati e veicola misure adeguate al contenimento del rischio, in una logica di ulteriore attivazione di Buone Prassi.

La scheda di autovalutazione dovrà essere consegnata compilata al Servizio PSAL dell'ATS territoriale da parte delle Aziende, nei termini previsti dalla lettera di accompagnamento (tendenzialmente non oltre i 30 giorni). Un mancato invio della scheda da parte delle Aziende all'ATS in questa fase non è sanzionabile né oggetto di prescrizione, ma costituirà un criterio preferenziale nella scelta del campione su cui effettuare l'ispezione.

Oltre alla scheda di autovalutazione, che è utilizzata per supportare l'Azienda nella gestione del rischio da stress da calore, evidenziando le misure necessarie ad una adeguata strategia tra cui la sorveglianza sanitaria a cui anche questi lavoratori, seppur impiegati per breve tempo, devono essere sottoposti, è stata predisposta una **scheda generale relativa al rischio da stress da calore e radiazione solare UV (Allegato n. 3)**, nonché il link relativo al reperimento di 14 Schede specifiche ad altrettante attività di raccolta in campo o in serra, disponibili in versione multilingua (SERBO, INGLESE, RUMENO, ARABO, FRANCESE, UCRAINO, SLOVACCO, HINDI, POLACCO, ITALIANO con traduzione a cura delle Regione Veneto ULSS9 Scaligera).

I testi multilingua potranno essere così utilizzati dalle Aziende che impiegano i lavoratori stranieri, di varie etnie, che permangono in Italia per periodi limitati di tempo (poche giornate o poche settimane).

- Scheda CALORE e RADIAZIONE SOLARE
- Scheda 1 Raccolta OLIVE
- Scheda 2 Raccolta UVE DA VINO
- Scheda 3 Raccolta UVA da tavola
- Scheda 4 Raccolta AGRUMI
- Scheda 5 Raccolta FINOCCHI
- Scheda 6 Raccolta FRAGOLE in tunnel
- Scheda 7 Raccolta INSALATA da CESPO
- Scheda 8 Raccolta PICCOLI FRUTTI
- Scheda 9 Raccolta BASILICO
- Scheda 10 Raccolta manuale ORTAGGI in serra
- Scheda 11 Raccolta manuale FRUTTA
- Scheda 12 Raccolta POMODORO in serra
- Scheda 13 Raccolta manuale ORTAGGI pieno campo
- Scheda 14 Raccolta CARCIOFO

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Raccolta della scheda di autovalutazione

Le schede di autovalutazione sono consegnate nell'ambito del seminario o inviate alle Aziende per tramite del loro indirizzo di posta certificata, fornendo a corredo materiali specifici (da scaricare) relativi alle raccolte effettuate, indicando il termine entro il quale devono essere restituite le risposte.

Le schede di autovalutazione acquisite dalle Aziende saranno valutate dall'ATS, che successivamente attiverà le ispezioni in un campione di aziende scelte prioritariamente fra quelle che non hanno provveduto alla restituzione della scheda.

Verifica efficacia dell'intervento e ritorno al Comitato territoriale di coordinamento

Si prevede la restituzione dei risultati al Comitato territoriale di Coordinamento.

Durata del piano mirato

Si prevede una durata almeno triennale del PMP, con il mantenimento nel tempo delle misure di prevenzione.

LINK DA CUI SCARICARE I MATERIALI

Gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi connessi alle attività stagionali di raccolta, anche in versione multilingua (SERBO, INGLESE, RUMENO, ARABO, FRANCESE, UCRAINO, SLOVACCO, HINDI, POLACCO, ITALIANO), per tutte le 14 schede specifiche, sono disponibili e scaricabili dal portale nazionale della prevenzione in Agricoltura al seguente link:

<https://www.prevenzioneagricoltura.it/documenti/orientamento/>

Allegato 1: lettera accompagnamento alla SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Allegato 2: scheda di AUTOVALUTAZIONE

Allegato 3: Scheda Calore-radiazione solare UV

Allegato: lettera accompagnamento alla SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

(Carta intestata del Servizio)

Luogo, data _____

N° Prot. _____

Al datore di lavoro dell'azienda

«AZIENDA» - SEDE

E p.c. Al Medico Competente

Al Responsabile Servizio Prevenzione Protezione

Al Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza

PEC:

Oggetto: Piano Mirato di Prevenzione finalizzato alla "PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS DA CALORE IN AGRICOLTURA"

Regione Lombardia, aderendo alle strategie del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e condividendone gli obiettivi, ha delineato un Piano Mirato di Prevenzione di interesse regionale, condiviso con le associazioni datoriali e sindacali, finalizzato alla "PREVENZIONE DEL RISCHIO STRESS DA CALORE IN AGRICOLTURA".

Lo stress da calore rappresenta un noto rischio del comparto che ha determinato anche negli anni alcuni infortuni mortali durante il lavoro specie nella frutta/orti-coltura e, in genere, nelle attività di raccolta dove sono presenti in gran numero lavoratori, anche a tempo determinato e stagionali, addetti alle operazioni colturali in pieno campo.

Al fine di poter raggiungere il maggior numero di imprese che effettuano lavorazioni in pieno campo o in serra nella stagione estiva si propone di aderire al Piano Mirato di Prevenzione che rappresenta una tipologia di intervento che intende coniugare l'attività di promozione di buone pratiche con l'attività di controllo propria dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle ATS; l'obiettivo è quello di innalzare gradualmente, ma in un intero comparto produttivo nel suo complesso, il livello di prevenzione e sicurezza e viene attuato attraverso diverse fasi:

1. azioni di Prevenzione, Assistenza e Promozione (tramite comunicazioni scritte, seminari, siti Web) per rendere note le indicazioni normative/tecniche non solo sugli obblighi di legge, ma anche sulle buone pratiche, al fine di favorirne l'applicazione ed aumentare le conoscenze delle varie figure aziendali (Datore di lavoro, RSPP, MC, RLS/RLST, ecc.);

2. richiesta alle aziende di auto valutarsi mediante compilazione di una scheda specifica da restituire all'ATS (Allegata);
3. attività di vigilanza in un campione delle aziende rivolta all'ottimizzazione della valutazione e gestione del rischio.

Vi inviamo pertanto la SCHEDA di AUTOVALUTAZIONE in cui vengono richiesti alcuni dati anagrafici, informazioni relative al tipo di colture effettuate, all'organigramma aziendale con particolare attenzione agli addetti e alla valutazione del rischio stress da calore e le relative misure attuate. Tale scheda non presenta elementi di controllo ma intende far emergere buone pratiche volontariamente attivate all'interno della vostra Organizzazione; andrà compilata e spedita entro ___ giorni via PEC al Servizio PSAL dell'ATS. La mancata compilazione ed invio della SCHEDA di AUTOVALUTAZIONE non è sanzionabile né oggetto di prescrizione, ma costituirà un criterio negativo preferenziale nella scelta del campione su cui effettuare il controllo/vigilanza.

Vi inviamo inoltre una scheda relativa al rischio calore e un link al quale potrete accedere per scaricare materiali informativi relativi alle attività di raccolta di molte colture, anche tradotti in multilingue che potranno essere utilizzati per l'informazione/formazione dei lavoratori che operano in campo nel periodo estivo e che sono esposti al rischio stress da calore anche stagionali e che operano per brevi periodi.

La documentazione informativa inerente il rischio stress da calore in agricoltura, utile per effettuare la verifica del processo di valutazione e gestione del rischio è disponibile e scaricabile dal sito ATS al link _____

FIRMA DEL DIRETTORE

SERVIZIO PSAL

Allegato: Piano Mirato di Prevenzione (PMP) "Prevenzione del rischio stress da calore"
SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE
INFORMAZIONI GENERALI

Ragione sociale Azienda:			
Codice fiscale/PIVA:			
Sede legale:			
Sede produttiva:			
Lavorazioni:			
▪	Colture aziendali in pieno campo	specificare quali	ha: periodo:
▪	Colture in serra	specificare quali	ha: periodo:
Datore di Lavoro:			
nome e cognome	Soci n.	Familiari n.	

LAVORATORI
A) DIPENDENTI

Mansione	Numero lavoratori		Di cui	
	M	F	N. dipendenti a tempo indeterminato	N. dipendenti a tempo determinato (inclusi stagionali/avventizi)

Orari di lavoro: Dalle..... alle dalle.....alle..... Pausa dalle..... alle.....

Dalle..... alle dalle.....alle..... Pausa dalle..... alle.....

B) FORNITURA MANODOPERA DA AZIENDE DI SERVIZI ESTERNE

▪ SI	n. addetti
▪ NO	

	Nominativo Azienda fornitrice	P.IVA Azienda Fornitrice	Lavorazione affidata	Periodo
1.				
2.				
3.				

(*) Affidamento in corso o nei 12 mesi precedenti

Orari di lavoro: Dalle..... alle dalle.....alle..... Pausa dalle..... alle.....

Dalle..... alle dalle.....alle..... Pausa dalle..... alle.....

ASSETTO E STRUTTURE DI PREVENZIONE


Indicare il numero di operatori addetti al Primo Soccorso e gestione emergenze N.
Nominativo Medico Competente

SORVEGLIANZA SANITARIA


1. Si effettua la Sorveglianza Sanitaria a tutti gli addetti <ul style="list-style-type: none"> ▪ SI ▪ Solo dipendenti tempo indeterminato ▪ NO (specificare la motivazione)
2. I lavoratori stagionali vengono visitati prima dell'inizio del lavoro <ul style="list-style-type: none"> ▪ SI ▪ NO
3. Il protocollo sanitario include il rischio calore/UV solare <ul style="list-style-type: none"> ▪ SI ▪ NO ▪ Non so
4. Presenza di eventuali idoneità alla mansione con limitazioni relative al rischio calore <ul style="list-style-type: none"> • SI • NO
5. Si sono verificati negli anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 infortuni da colpo di calore <ul style="list-style-type: none"> • SI descrivere <li style="margin-left: 100px;">modalità e durata evento • NO























VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Sono consultate le condizioni metereologiche/i sistemi previsionali di allerta caldo? <ul style="list-style-type: none"> • SI • NO
2. Ci sono strumenti di misurazione della temperatura/umidità per gli ambienti chiusi dedicati alla sosta o a eventuali lavorazioni? <ul style="list-style-type: none"> • SI quali • NO
3. Sono raccomandate ed utilizzate specifiche protezioni per l'esposizione a UV (abbigliamento adeguato, ...)? <ul style="list-style-type: none"> • SI quali • NO
4. L'orario e le modalità di lavoro sono organizzati in funzione delle condizioni metereologiche (avvio anticipato, ...)? <ul style="list-style-type: none"> • SI • NO
5. Sono previste pause nel corso delle lavorazioni in funzione delle condizioni micro-climatiche? <ul style="list-style-type: none"> • SI in spazi aziendali dedicati specificare • NO
6. Sono previsti la presenza eventuali punti sosta e rinfresco in prossimità dei campi? <ul style="list-style-type: none"> • SI specificare • NO
7. Sono fornite acqua e/o altre bevande <ul style="list-style-type: none"> • SI • NO
8. Viene verificata l'adeguatezza dell'abbigliamento per chi opera in pieno campo? <ul style="list-style-type: none"> • SI • NO
9. Viene effettuata l'informazione circa il rischio stress da calore ai lavoratori, prima dell'inizio dell'attività in campo? (es, fornitura schede semplificate) <ul style="list-style-type: none"> • SI • NO
10. Eventuali ulteriori misure preventive attuate per il rischio stress da calore, quali.....

Strumento di supporto N. 3.3	INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO RISCHIO DA STRESS DA CALORE E DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONE SOLARE ULTRAVIOLETTA	
	<ul style="list-style-type: none"> - Lo strumento individua gli elementi minimi informativi e formativi in merito ai fattori che determinano la presenza del rischio di patologie derivante da attività che si svolgono all'aperto e che comportano esposizione al caldo e alla radiazione solare ultravioletta e alle misure di prevenzione e protezione da adottare. - Ai fini dell'informazione e formazione dei lavoratori il presente strumento integra i contenuti degli strumenti di supporto. - Lo strumento può essere utilizzato per effettuare l'informazione e la formazione dei lavoratori in relazione ad attività che comportano il rischio di esposizione al caldo e alla radiazione solare ultravioletta. 	

Definizione e descrizione del rischio
<p>Alcuni fattori climatici e microclimatici possono avere un impatto negativo sull'organismo umano. È il caso del fenomeno delle "ondate di calore" e del conseguente aumento delle temperature i cui effetti possono avere un impatto sullo stato di salute dei lavoratori specie se associate a umidità dell'aria elevata e se il lavoro si svolge in pieno sole.</p> <p>Anche la radiazione solare ultravioletta (UV) è considerata a tutti gli effetti un rischio di natura professionale per tutti i lavoratori outdoor.</p> <p>I danni da calore, in ordine di gravità si possono presentare con disidratazione (debolezza, calo di pressione arteriosa, pelle e mucose asciutte, riduzione della diuresi, tachicardia), crampi da calore, stress da calore (confusione, irritabilità, nausea e vomito, ipotensione arteriosa, malessere generale) e colpo di calore (iperventilazione, alterazione stato mentale, aritmie cardiache insufficienza renale, edema polmonare, shock con rischio di morte).</p> <p>Gli episodi di malore ai danni dei lavoratori causati dall'esposizione al caldo sono da considerare infortuni sul lavoro.</p> <p>Una stima del rischio da stress calorico può essere effettuata mediante misurazioni della temperatura e dell'umidità dell'aria che permettono di calcolare l'indice WBGT (Wet Bulbe Globe Temperature) e confrontarlo con i valori limite.</p> <p>UV: la permanenza al sole per un periodo più o meno prolungato può provocare, a causa della radiazione UV, effetti a livello della pelle e degli occhi. A livello della pelle si ha la comparsa di eritema solare, se l'esposizione è particolarmente intensa possono comparire ustioni solari. Altri fenomeni rilevanti sono il fotoinvecchiamento e la carcinogenesi. La IARC ha classificato la radiazione solare ultravioletta nel Gruppo 1 (cancerogena per l'uomo). Altro tipo di lesione cutanea è la fotosensibilizzazione, reazione secondaria all'assunzione di alcune sostanze (farmaci o composti fotosensibilizzanti contenuti in creme, cosmetici o profumi), che si manifesta nel momento in cui ci si espone al sole. A livello degli occhi gli effetti possono essere sulla congiuntiva e sulla cornea (fotocongiuntivite e fotocheratite), sul cristallino (cataratta) e sulla retina (maculopatia).</p> <p>Il Decreto Ministeriale 9.4.2008 "Nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura" ha inserito tra le malattie tabellate (sia nell'industria che in agricoltura) la voce: "malattie causate da radiazioni solari: cheratosi attiniche; epitelomi cutanei delle sedi fotoesposte; altre malattie causate dalla esposizione professionale alle radiazioni solari".</p>

Elementi da considerare	Modalità di corretta esecuzione
<p>Valutazione del rischio da stress da calore</p> <p>Verificare giornalmente le condizioni meteorologiche consultando i Bollettini meteorologici e i dati dei Sistemi previsionali di allerta caldo.</p> <p>Per gli ambienti chiusi, tipo le serre, la stima del rischio da stress calorico può essere effettuata mediante misurazioni della temperatura (termometro) e dell'umidità dell'aria (igrometro) che permettono di calcolare l'indice WBGT (Wet Bulbe Globe Temperature).</p>	<div style="text-align: center;">  </div> <p>Il progetto Workclimate (INAIL e CNR-IBE) e la piattaforma previsionale di allerta: un sistema di allerta da caldo con mappe nazionali di previsione del rischio per profili di lavoratori non acclimatati al caldo sviluppate sulla base dell'indicatore WBGT, specifico per il settore occupazionale. E' rappresentato da una piattaforma web in cui è disponibile una previsione di rischio da calore fino a 5 giorni ad elevata scala di dettaglio spaziale e temporale (risoluzione 7 km e dettaglio orario) per un soggetto standard che svolge una specifica mansione, oltre che una applicazione con previsioni personalizzate sulla base di caratteristiche individuali, ambiente di lavoro (esposto al sole o in zone d'ombra), vestiario indossato, tipologia di lavoro svolto.</p> <p>La piattaforma web Workclimate è consultabile all'indirizzo: https://www.workclimate.it/scelta-mappa</p>

<p>Valutazione del rischio da UV solare: esposizione cutanea</p>	<p>Consultare i dati relativi all'UV-Index giornaliero pubblicati nei Bollettini meteorologici. La scala dell'UV-Index va da un minimo di 1 ad un massimo di 12, più l'indice è alto, più forte è l'intensità degli UV. Si riportano i pittogrammi adottati dall'OMS in cui vengono indicate le protezioni da attuare al crescere dell'UV-Index.</p> <table border="1" data-bbox="493 485 787 749"> <thead> <tr> <th>UV INDEX</th> <th>Recommended protection</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>< </td> <td></td> </tr> <tr> <td> - </td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	UV INDEX	Recommended protection	< 		 - 				<div data-bbox="814 264 955 449" style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">   </div> <p>Per il calcolo del rischio per esposizione cutanea (F_p), che tiene conto anche di fattori quali il tempo di esposizione e il vestiario indossato, ed adottare le appropriate misure di tutela è possibile utilizzare lo strumento presente sul Portale Agenti Fisici (PAF) all'indirizzo: https://www.portaleagentifisici.it/fo_ro_naturali_calcolo_esposizione.php?lg=IT</p> <p>Le protezioni attuabili in base al calcolo del fattore di esposizione della pelle (F_p) sono:</p> <table border="1" data-bbox="819 535 1795 649"> <thead> <tr> <th>Fattore di esposizione (F_p)</th> <th>Protezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>F_p ≤ 1</td> <td>Non richiesta alcuna protezione particolare</td> </tr> <tr> <td>1 < F_p ≤ 3</td> <td>T-shirt e cappello a falde</td> </tr> <tr> <td>3 < F_p ≤ 5</td> <td>Indumenti protettivi con maniche lunghe, cappello a falde</td> </tr> <tr> <td>F_p > 5</td> <td>Modificare abitudini lavorative o creare zone d'ombra, utilizzare indumenti protettivi con maniche lunghe, cappello a falde</td> </tr> </tbody> </table>	Fattore di esposizione (F _p)	Protezione	F _p ≤ 1	Non richiesta alcuna protezione particolare	1 < F _p ≤ 3	T-shirt e cappello a falde	3 < F _p ≤ 5	Indumenti protettivi con maniche lunghe, cappello a falde	F _p > 5	Modificare abitudini lavorative o creare zone d'ombra, utilizzare indumenti protettivi con maniche lunghe, cappello a falde
UV INDEX	Recommended protection																			
< 																				
 - 																				
																				
Fattore di esposizione (F _p)	Protezione																			
F _p ≤ 1	Non richiesta alcuna protezione particolare																			
1 < F _p ≤ 3	T-shirt e cappello a falde																			
3 < F _p ≤ 5	Indumenti protettivi con maniche lunghe, cappello a falde																			
F _p > 5	Modificare abitudini lavorative o creare zone d'ombra, utilizzare indumenti protettivi con maniche lunghe, cappello a falde																			
<p>Valutazione del rischio da UV solare: esposizione oculare</p>	<p>Consultare i dati relativi all'UV-Index giornaliero pubblicati nei Bollettini meteorologici.</p>	<div data-bbox="814 792 955 978" style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">   </div> <p>Si può valutare il rischio per esposizione oculare (F_{occhi}) mediante la stima di alcuni fattori caratteristici e ricavare le tipologie di protezione attuabili. E' possibile utilizzare lo strumento presente sul portale Agenti Fisici (PAF) all'indirizzo: https://www.portaleagentifisici.it/fo_ro_naturali_calcolo_esposizione.php?lg=IT</p> <p>Protezioni necessarie in base al calcolo del fattore di esposizione degli occhi (F_{occhi})</p> <table border="1" data-bbox="819 1021 1795 1135"> <thead> <tr> <th>Fattore di esposizione (F_{occhi})</th> <th>Protezione necessaria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>F_{occhi} ≤ 1</td> <td>Non richiesta alcuna protezione particolare</td> </tr> <tr> <td>1 < F_{occhi} ≤ 3</td> <td>Cappello con visiera</td> </tr> <tr> <td>3 < F_{occhi} ≤ 5</td> <td>Occhiali da sole e cappello con visiera</td> </tr> <tr> <td>F_{occhi} > 5</td> <td>Occhiali da sole avvolgenti e cappello con visiera</td> </tr> </tbody> </table>	Fattore di esposizione (F _{occhi})	Protezione necessaria	F _{occhi} ≤ 1	Non richiesta alcuna protezione particolare	1 < F _{occhi} ≤ 3	Cappello con visiera	3 < F _{occhi} ≤ 5	Occhiali da sole e cappello con visiera	F _{occhi} > 5	Occhiali da sole avvolgenti e cappello con visiera								
Fattore di esposizione (F _{occhi})	Protezione necessaria																			
F _{occhi} ≤ 1	Non richiesta alcuna protezione particolare																			
1 < F _{occhi} ≤ 3	Cappello con visiera																			
3 < F _{occhi} ≤ 5	Occhiali da sole e cappello con visiera																			
F _{occhi} > 5	Occhiali da sole avvolgenti e cappello con visiera																			

Limitazione dell'esposizione	Sono a rischio le giornate in cui la temperatura all'ombra è elevata (attenzione oltre i 30°C), l'umidità relativa è molto elevata, il lavoro si svolge in pieno sole, nonché i periodi caratterizzati da improvvise ondate di calore.	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare le condizioni meteorologiche tramite i Bollettini metereologici o sulla piattaforma web Workclimate https://www.workclimate.it/scelta-mappa/ • Organizzare l'orario di lavoro, ove possibile, in maniera che durante le ore della giornata più calde e in cui gli UV sono più intensi (ore 11,00 – 15,00 o 12,00 – 16,00 con l'ora legale) si privilegino compiti lavorativi che richiedono minore fatica fisica e che si svolgono all'interno, riservando i compiti più faticosi o all'esterno per gli orari mattutini e serali. • Anticipare l'orario di inizio dei lavori al mattino nei periodi più caldi • Predisporre un luogo ombreggiato dove consumare i pasti, sostare e idratarsi durante le pause. • Prevedere una rotazione dei compiti lavorativi tra attività all'aperto e al chiuso e tra attività al sole e all'ombra e ridurre gli sforzi fisici individuali, prevedendo una ripartizione dello sforzo fisico tra i lavoratori, anche attraverso la rotazione del personale.
Aree all'ombra		Attuare una schermatura con tende, ombrelloni, gazebo, vele ombreggianti o con coperture, ove possibile, per proteggere i lavoratori.
Disponibilità di acqua e liquidi da bere	Rinfrescarsi abbassando la temperatura interna del corpo, recuperare i liquidi persi con la sudorazione.	 <ul style="list-style-type: none"> • I luoghi di lavoro devono essere riforniti di acqua fresca per il rinfrescamento dei lavoratori e di bevande nei periodi di pausa. • E' importante consumare liquidi frequentemente durante il turno di lavoro
Indumenti, copricapo e occhiali protettivi	 	Quando si lavora al sole, anche se fa caldo vanno usati abiti leggeri e larghi che non ostacolano i movimenti, con maniche e pantaloni lunghi. I tessuti devono garantire una buona protezione dai raggi UV e devono essere freschi per l'estate. È consigliabile indossare un cappello a tesa larga che fornisca una buona protezione anche alle orecchie, naso e collo. I cappelli "da legionario" sono ottimali. Gli occhiali devono essere ben aderenti al fine di non permettere il passaggio della radiazione UV da sopra o da lato delle lenti.
Fattori individuali	Alcuni fattori individuali possono favorire il colpo di calore: età, eccessiva magrezza ed obesità, assunzione di farmaci che possono aumentare la suscettibilità al calore, condizioni cliniche generali preesistenti che possono rendere "fragile" il soggetto, ipersuscettibilità individuale.	<ul style="list-style-type: none"> • La sorveglianza sanitaria del medico competente consente di individuare i soggetti a rischio e di identificare le controindicazioni allo svolgimento della mansione • Valutare con attenzione le situazioni di privazione volontaria di cibo e di bevande da parte dei lavoratori (diete, motivi religiosi, ...). • Si consiglia di non bere alcolici, consumare pasti leggeri e poveri di grassi
Misure di Primo Soccorso	In caso di comparsa di un malore da calore è importante soccorrere immediatamente il lavoratore e mettere in atto le principali misure di	Le principali misure di Primo Soccorso da attuare in caso di comparsa di un malore da calore sono: <ul style="list-style-type: none"> • Chiamare il 118 • Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso • Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea

Serie Ordinaria n. 21 - Giovedì 23 maggio 2024

	Primo Soccorso	<ul style="list-style-type: none">• Slacciare o togliere gli abiti• Fare spugnature con acqua fresca su fronte, nuca ed estremità• Ventilare il lavoratore• Solo se la persona è cosciente far bere acqua, ancor meglio se una soluzione salina, ogni 15 minuti a piccole quantità• Mantenere la persona in assoluto riposo.
--	----------------	--